



Home	Notizie	Sport	Speciale Elezioni	Motori	Caserta & Dintorni	Gusto	Cinema Caserta e Provincia	Link web	Cerca	Contatti
L'angolo delle dediche	Scienza e Tecnologia	VideoFocus	Sondaggio	CampaniaFocus	Cronaca	Lavoro	L'oroscopo	Meteo TG		

Google™ Ricerca personalizzata

CASAL DI PRINCIPE - Il consorzio di bonifica blocca l'erogazione dell'acqua nelle campagne per mancanza di soldi, De Angelis organizza la class action

Dettagli

Categoria: Speciale Elezioni

Pubblicato Giovedì, 22 Maggio 2014 15:16



CASAL DI PRINCIPE. «La nostra agricoltura non può morire per l'incapacità di programmazione del consorzio di bonifica e del suo consiglio d'amministrazione». E' furioso Francesco De Angelis, candidato sindaco per L'Alternativa e Insieme per Casale, dopo la decisione di azzerare praticamente l'erogazione dell'acqua nelle campagne di Casal di Principe.

«Siamo vicini ai lavoratori ai quali esprimiamo la nostra solidarietà per le difficoltà che stanno vivendo dovute al mancato pagamento degli stipendi, ma non possiamo tollerare il comportamento di un consiglio d'amministrazione, che vede la presenza di nostri concittadini che, per risparmiare soldi non ha esitato ad assumere una decisione che distruggerà tutti i nostri raccolti se gli agricoltori non si caricheranno di spese accessorie – ha spiegato De Angelis – che, di fatto, renderanno nullo il profitto del loro lavoro».

Ma, cosa è successo?

A causa delle difficoltà economiche che vive l'ente, il consorzio di bonifica è stato costretto a razionalizzare l'acqua destinandola praticamente tutta ai Comuni inseriti nell'area della Terra dei fuochi perché lì non è possibile attingere nulla dai

pozzi.

«Morale della favola, a Casale non è stata destinata praticamente un briciolo di acqua con il conseguente blocco dell'irrigazione e l'ormai prossimo tracollo degli agricoltori – ha sottolineato il candidato sindaco – di fronte a questa vicenda non siamo rimasti a guardare e, abbiamo sottoposto ai nostri legali e ai nostri tecnici la questione per cercare di trovare una soluzione che non mortifichi il lavoro degli agricoltori e che, soprattutto, non metta in ginocchio una fetta importante dell'economia del nostro paese». Studiando gli atti è emerso che è possibile una class action, cioè un ricorso collettivo contro la decisione di interrompere l'erogazione della corrente, per ottenere il risarcimento dei danni. «Non siamo stati messi in condizione di lavorare e non siamo stati nemmeno informati del danno che avremmo potuto subire in modo da piantare colture alternative che non richiedono irrigazione – ha dichiarato – per questa ragione è possibile presentare il ricorso collettivo. Con i nostri tecnici abbiamo deciso di farci carico di questa battaglia, predisponendo il ricorso a tutela dei nostri concittadini di cui io sono il primo firmatario. Chiunque voglia presentare ricorso per chiedere i danni può recarsi presso il mio studio di via della Pace dove troverà dei tecnici preparati che raccoglieranno i dati e predisporranno gli atti, gratuitamente. L'agricoltura va sostenuta non ostacolata con provvedimenti sciatti. Chi ha sbagliato è giusto che paghi».



BELVEDERE DI SAN LEUCIO
DAL 18 GIUGNO AL 19 LUGLIO 2014

CAMPANIA 2020.
CULTURA E SVILUPPO
A CURA DI DOMENICO DE MASI

THE CITY WE NEED
A CURA DI UN-HABITAT
AGENZIA DELLE NAZIONI UNITE



CINEMA FELLINI CURTI
Le tue idee in prima visione!
La forza del grande schermo fa grandi i vostri messaggi.

Orbetello *Ripristinato il canale di drenaggio*

Terminati gli interventi al Fossino di Talamone

► ORBETELLO

È stato effettuato il sopralluogo per la fine dei lavori al Fossino di Talamone. Dopo vent'anni il canale di bonifica occidentale è stato scavato e riportato alle caratteristiche originarie. Il percorso che ha portato all'esecuzione dei lavori è stato frutto di una collaborazione tra i diversi enti competenti, Consorzio di Bonifica e la Regione Toscana. "Vorremmo esprimere la nostra soddisfazione per i tempi e per le modalità dei lavori - ha commentato il sindaco Monica Paffetti - che finalmente permetteranno il normale defluire dell'acqua verso il mare, ruolo che è proprio quello del Fossino essendo il canale di drenaggio dell'intera piana di Fonteblanda". ◀



CAMPEGINE

Visite ai fontanili di Valle Re e un pomeriggio tra le farfalle

CAMPEGINE

Domenica prossima, 25 maggio, doppio appuntamento nella Riserva dei Fontanili di Corte Valle Re di Campegine per festeggiare la Settimana Europea dei Parchi. Al mattino, alle 9.30, è prevista una visita guidata nell'area protetta, un'opportunità per conoscere uno degli ultimi esempi di risorgive della Regione. Al termine del percorso sarà possibile visitare anche il terzo impianto di sollevamento ad uso irriguo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale denominato "Valle Re".

Nel pomeriggio è prevista un'escursione a tema per conoscere meglio il mondo delle farfalle: dalle 15.00 adulti e bambini potranno scoprire con l'aiuto di un esperto caratteristiche e curiosità del ciclo vitale di questi insetti multicolori. E' necessaria la prenotazione. Inoltre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sarà possibile visitare il Centro Visite dell'area protetta (Ingresso libero). Info e prenotazioni tel. 0522.677907; cea@comune.campegine.re.it, www.riservavallere.it. In collaborazione con Legambiente e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.



INIZIATIVE

"Aqua e tera", volume sulla bonifica polesana

Monografia fotografica in italiano-veneto

Un agile e coloratissimo vocabolario italiano-veneto collegato a una monografia fotografica dedicata a quasi un secolo di bonifica polesana.

Il consorzio Adige Po ha voluto inserire la presentazione del volume "Aqua e tera" nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica dell'irrigazione: il risultato, davvero pregevole, e' frutto della collaborazione tra l'Ente e l'associazione culturale Athesis e può contare addirittura su un nome eccellente in prefazione, il presidente della Regione, Luca Zaia.

"Qualcosa di più di un semplice libro - il commento del sindaco Bruno Piva, intervenuto per un saluto in sala Amos Bernini a Palazzo Campo, già sede della bonifica Padana Polesana - che racconta la storia della nostra gente e del suo rapporto particolare con un territorio difficile che ha saputo però domare e mettere a regime». «Un progetto coraggioso - ha fatto eco l'assessore provinciale Laura Negri - che punta a recuperare la memoria del nostro passato e le sue tradizioni».

Giuliano Ganzerla, presidente del Consorzio, ha parlato invece di "importanza del veicolare all'esterno messaggi come questo, che aiutano anche il lavoro che continuiamo quotidianamente a fare e che continueremo a fare nel futuro. E' indispensabile che la gente sappia cosa stiamo facendo da decenni per il territorio".

In sala, si son succeduti gli interventi di Graziano Zanin, presidente di Athesis e curatore della pubblicazione, Francesca Pivrotto, archivista e curatrice dell'archivio del consorzio di bonifica Adige Po, e Paolo Ammassari, dirigente del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali settore irrigazione e bonifiche.



SCUOLA

Polo Tecnico con la bonifica



LA VISITA Gli studenti all'idrovora Cengiarretto

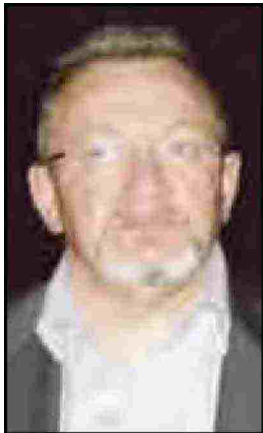
Nell'ambito di un progetto educativo interdisciplinare, che ha coinvolto gli studenti delle seconde del Polo Tecnico, la scuola si è aperta al territorio per affrontare il tema dell'acqua come bene comune. La giornata è iniziata negli spazi dell'auditorium di via Aldo Moro con la lezione di Giovanni Veronese, vicedirettore del consorzio di bonifica Adige Po - Rovigo, di Alberto Bolognini e di Roberto Brogiato davanti ad una attenta platea di giovani e docenti dell'indirizzo tecnologico, con la presentazione teorica di un'idrovora da parte dello staff tecnico del consorzio. Studenti ed insegnanti si sono trasferiti nella struttura dell'idrovora Cengiarretto, nell'omonima località, per apprendere dal vivo che cosa sia una cabina elettrica di trasformazione, un bacino di adduzione delle acque e concludere la loro originale lezione nei locali dove sono collocate le grandi pompe dell'idrovora. quest'iniziativa inaugura un più ampio progetto di collaborazione, che si svilupperà anche nei prossimi anni scolastici, tra il consorzio di bonifica e l'istituto d'istruzione.



Un anno fa la fusione, parla il riconfermato presidente dell'ente bresciano Luigi Lecchi

CALCINATO: IL "CONSORZIO DI BONIFICA DEL CHIESE" CON L'OBIETTIVO DI TUTELARE IL BENE DELL'ACQUA

Dopo un anno e passa dalla revisione dei consorzi, effettuata da Regione Lombardia, è arrivato il momento di tracciare il punto della situazione relativa al Consorzio del Medio Chiese. L'ente continua ad avere sede a Calcinato e a essere presieduto da Luigi Lecchi. Ma vi sono aspetti innovativi che meritano di essere analizzati in maniera compiuta e approfondita. "Sì, ormai è passato del tempo da quando ha avuto luogo la ben nota fusione. Regione Lombardia, come si ricorderà, poco più di un anno fa, provvide a effettuare il rinnovo e la revisione dei consorzi, che dai 22 dell'epoca sul scala regionale divennero 12 di cui 2 su



Luigi Lecchi

sione dei consorzi, che dai 22 dell'epoca sul scala regionale divennero 12 di cui 2 su

scala interregionale. In Provincia di Brescia, da 5 consorzi si passò agli attuali 2. Il Consorzio di bonifica del Medio Chiese andò a fondersi con il Consorzio di bonifica tra Mella e Chiese, dando vita al Consorzio di bonifica Chiese. Vennero rinnovati gli organismi direttivi della nuova struttura e il sottoscritto venne riconfermato nel ruolo di presidente - spiega Luigi Lecchi -. Il contesto attuale determina questo scenario: operiamo su un territorio di 100 mila ettari e di 48 comuni, in buona sostanza sull'intera pianura orientale bresciana, fino ai confini con la

provincia di Cremona e con certe zone del Mantovano che utilizzano l'acqua del fiume Chiese. Nei primi dodici mesi di attività, abbiamo messo a rodaggio l'operatività della nuova struttura, per portare a termine compiutamente l'unificazione dei due enti. La nostra attenzione riguarda come sempre l'acqua e le problematiche territoriali a essa inerenti. Ad esempio, teniamo sotto controllo lo scenario relativo al lago d'Idro che può immagazzinare poca acqua e quindi - termina Lecchi - poniamo in tutela le aree a rischio per avere l'acqua

anche d'estate." Il Consorzio di bonifica del Chiese ha dunque una grande valenza sul territorio bresciano e sulla parte di sua competenza operativa. Si tratta di una struttura di notevole impatto soprattutto dopo che ha avuto luogo la fusione con l'altro consorzio, per andare a creare infine un ente di rilevanza ancora superiore. La difesa dell'ambiente e la salvaguardia dell'ecosistema è, in linea di massima, il grande obiettivo dell'organismo guidato con grande e efficace professionalità dal riconfermato presidente Luigi Lecchi.



Bandiera Blu: dieci cose da fare subito

I PREPARATIVI

Entro il 15 giugno la Bandiera Blu sventolerà sulla Marina e in piazza del Popolo, ma per quella data sono tanti gli adempimenti che il Comune di Latina dovrà aver messo a punto così come richiesto dalla Fee (la Federazione per l'educazione ambientale). Per questo si è riunito il tavolo tecnico che raggruppa gli enti che da due anni lavorano per questo obiettivo (oltre al Comune, Consorzio di Bonifica, Provincia, Parco nazionale, Camera di Commercio, Capitaneria, Forestale, Ato 4 e Acqualatina). Dieci le cose da fare subito. Eccole. 1) Predisporre i meccanismi che consentiranno entro il cinque di ogni mese di pubblicare i dati Arpa sulla qualità delle acque del mese precedente: il 5 luglio i dati di giugno, il 5 agosto quelli di luglio e così via. Accanto ai numeri comparirà una faccina per rendere visibile se l'acqua è pulita o meno. 2) Ripristinare il bypass che consente l'ossigenazione del lago di

Fogliano evitando che il deflusso delle acque finisca nel Colmata provocando, come è accaduto, quel troppo pieno che costringe il Consorzio di Bonifica ad aprire le chiuse sversando in mare le acque del canale. «Le pompe del bypass sono integre e l'impianto è funzionante - spiega l'assessore all'Ambiente Fabrizio Cirilli - In questo modo eviteremo di smuovere anche i fondali del Colmata. Il Consorzio si impegnerà anche a procedere a un lento deflusso delle acque in mare piuttosto che ad aperture una tantum». 3) Il Consorzio si è anche impegnato a riportare alla luce e tenere pulite le sponde del Colmata. 4) Comune, Forestale e Parco Nazionale definiranno come mantenere il lato da Capo Portiere a Rio Martino e soprattutto come far arrivare corrente e fogne ai chioschi sul lungomare così da eliminare generatori e bagni chimici. 5) Vigili urbani, capitaneria, forestale e polizia provinciale si coordineranno per definire gli interventi di controllo. «Perché - spiega Cirilli - dovremo far capire agli ope-

ratori che i controlli vanno auspicati e non temuti».

Le altre azioni sono state definite con i 32 esercenti di stabilimenti e alberghi. 6) Istituire i «Punti blu». «Il Comune creerà due info-point a Capo Portiere e Foce Verde - continua Cirilli - Abbiamo chiesto agli operatori la disponibilità a crearne e gestirne altri. 7) Subito raccolta differenziata spinta al Lido in stabilimenti, ristoranti, spiaggia. 8) Bacheche informative dovranno essere installate all'ingresso di ogni esercizio, tutte uguali conterranno info in italiano e inglese su qualità acque, programmi Fee, regolamento spiaggia, orari di apertura e chiusura. 9) Installare «pannelli informativi» ai quattro accessi della Marina e predisporre la cartellonistica adeguata. 10) L'assessore Di Rubbo ha assicurato che per ridurre l'impatto visivo dei cantieri aperti verranno installati teloni con le immagini di come sarà la Passeggiata Portoghesi nel 2015.

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ASSESSORE CIRILLI
SPIEGA GLI INTERVENTI
CHE IL TAVOLO TECNICO
REALIZZERA'
ENTRO IL 15 GIUGNO
SULLA MARINA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'appello dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) per la difesa del territorio attraverso un grande piano di prevenzione

Mitigare i rischi naturali: alla Sicilia servono 4 miliardi per aprire cantieri, fornendo sicurezza e anche lavoro

Ogni anno in Italia Stato e Regioni spendono 3,5 miliardi per riparare le conseguenze del dissesto idrogeologico

PALERMO – Per la prevenzione del rischio idrogeologico i soldi sono pochi e non si riescono nemmeno a spendere. Questo il messaggio conclusivo dell'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) che ha partecipato nei giorni scorsi a Firenze all'evento organizzato dall'Unione Regionale Bonifiche. Un quadro che si applica perfettamente a una Sicilia che è aggredita dal rischio naturale senza avere difese adeguate.

Massimo Gargano, presidente dell'Anbi, non ha certo lesinato le accuse al sistema nazionale di prevenzione delle calamità naturali. Annuale, ha ricordato, l'Italia spende tre miliardi e mezzo di euro per riparare le conseguenze del dissesto idrogeologico. Una pratica sconsigliata, come testimoniano i danni patiti dal territorio, a fronte di una alternativa chiamata prevenzione: basterebbe il 20% della cifra spesa ogni anno per mettere in

sicurezza il territorio. Almeno per un primo maquillage, visto che gli interventi da effettuare richiedono costi ben più sostanziosi. La protezione civile ha stimato in 4 miliardi le somme per la mitigazione del rischio idraulico nell'intero territorio regionale, ad esclusione degli interventi inerenti gli attraversamenti a guado e la viabilità lungo gli alvei. Secondo l'ex ministro Clini sarebbero necessari 45 miliardi per mettere in sicurezza l'intero territorio nazionale. Una stima regionale, considerato che il ministero considera la Sicilia orientale a più elevato rischio idrogeologico e sismico, fa oscillare la "sistemazione" della Sicilia tra i 2 e 3 miliardi.

Anche l'Anbi ha il suo piano, che ha sostenuto a Firenze. L'associazione ha proposto una 'alleanza di filiera' affinché venga posto in atto il Piano di Riduzione del Rischio Idrogeologico, che attualmente prevede 3.383 interventi cantierabili, per un investimento di 7.795 milioni di euro. "Sono progetti esecutivi – ha concluso Gargano – ma, risorse a parte, il loro avvio dovrà scontrarsi con una selva burocratica fatta di oltre 10 mila norme". Da questi investimenti si trarrà anche quell'occupazione che continua a far registrare dati sempre più in discesa. Una stima

dell'Anbi valuta che ogni euro speso in prevenzione consentirebbe di creare 7 nuovi posti di lavoro.

Le tragedie degli ultimi anni servono a ricordare, più di qualsiasi rapporto o dossier di agenzie nazionali, quanto sia necessario agire in tempi brevissimi. Per evitare danni consistenti alle strutture isolate e salvare la vita dei siciliani occorre investire nella messa in sicurezza del patrimonio edilizio, cioè fare esattamente il contrario di quello che si è fatto finora. E il territorio deve appunto ringraziare l'antropizzazione senza controllo che l'ha reso così delicato. "Da quanto osservato si può dedurre – si legge nel rapporto della protezione civile isolana sul rischio idraulico – che nel territorio regionale si riscontrano diffuse anomalie idrauliche soprattutto nell'ambito del reticolo idrografico minore e, in maniera ancora più grave, in corrispondenza degli agglomerati urbani, in specie quelli costieri, laddove spesso vengono disattesi i più elementari criteri volti al rispetto del deflusso naturale delle acque superficiali". Il censimento della protezione civile non offre una valutazione del rischio eppure lascia emergere comunque "un quadro preoccupante".

Rosario Battiato

La cifra esce da stime incrociate di Protezione civile e ministero Ambiente



Basta impegnare ogni anno il 20% delle somme spese per riparare i danni



IL LIBRO PRESENTATO IL VOLUME A CURA DEL CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO

“Aqua e tera” si abbracciano

Documenti fotografici di grande valore tornano alla luce

La conservazione delle tradizioni di un territorio passa attraverso la memoria storica.

Il ‘Chi siamo e da dove veniamo’ come comunità polesana è ben sintetizzato nel volume ‘Aqua e tera’ realizzato a cura del Consorzio Adige Po, presentato ieri mattina a Palazzo Campo nell’ambito della settimana nazionale della Bonifica.

E’ bastato riaprire i preziosi archivi dell’ente, come ha spiegato il direttore del Consorzio Fabio Galiazzo, per portare alla luce documenti soprattutto fotografici di grande valore, raccolti nel libro prefato dal presidente della Regione Luca Zaia e frutto della collaborazione con l’associazione culturale Athesis.

A spiegare genesi e contenuti della pubblicazione sono intervenuti Graziano Zanin presidente dell’associazione Athesis, Prancesca Pivrotto, archivista e curatrice dell’archivio del Consorzio e



Un momento della presentazione del libro

GANZERLA

«Immagini che ritraggono manufatti idraulici realizzati ai primi del '900»

da Roma è arrivato anche Paolo Ammassari, dirigente del ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali. «Sono immagini — ha

affermato Giuliano Ganzerla, presidente del Consorzio — che ritraggono uomini intenti a cavare canali a mani nude e con le pale, manufatti idraulici realizzati nei primi decenni del secolo scorso con le prime applicazioni di pompe idrovore. Sono immagini che fanno capire bene la grande fatica fatta per mettere in sicurezza la nostra terra». La

storia insomma che diventa attualità, vista la fragilità del Polesine di fronte ai pericoli di nuove alluvioni.

«Qualcosa di più di un semplice libro che racconta la storia della nostra gente e del suo rapporto del tutto particolare con un territorio difficile che ha saputo però domare e mettere a regime», come ha sostenuto il sindaco Piva.

«Un progetto coraggioso — ha affermato a sua volta l’assessore provinciale Laura Negri — che punta a recuperare la memoria del nostro passato e le sue tradizioni».

Il volume di 212 pagine si distingue per l’impaginazione accurata e la selezione delle foto che rendono al meglio la scansione storica dell’opera di bonifica. E trovano un’appendice interessante nel vocabolario della lingua veneta che viene proposto come sigillo linguistico che connota una realtà fatta appunto di acqua e terra.

Giuliano Ramazzina



CONSORZIO GLI IMPIANTI IDROELETTRICI

Nera, due mini-centrali

— TERNI —

DUE LE MINICENTRALI idro-elettriche che saranno realizzate lungo il Nera dal Consorzio di bonifica; una sul canale Cervino nella zona di Papigno e l'altra sul canale Sersimone nelle vicinanze di Ponte Le Cave, a Terni. Perché il recupero dell'energia elettrica dall'acqua rappresenta ancora un'importante opportunità di ripresa dell'economia nel rispetto dell'ambiente. E' quanto emerso dal convegno «Energia&Ambiente, il futuro è oggi» che si è svolto a Palazzo Primavera. Al convegno, a cui hanno preso parte anche tanti studenti, hanno partecipato tra gli altri Federico Rossi del Corso di Laurea di Ingegneria di Terni, Mauro Esposito dell'Ufficio Scolastico Regionale, Sergio Dotto, esperto di archeologia industriale, il dottor Danilo Stentella e gli architetti Stefano Cecere e Riccardo Guarnello, nonché Giuseppe Cacopardi, direttore Generale del Ministero delle Politiche Agricole. Presenti ovviamente i vertici del Consorzio di bonifica Tevere-Nera: il direttore Carla Pagliari e il commissario straordinario Vittorio Contessa. Le conclusioni sono state affidate a Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche.



RIMINITODAY

ROMAGNATODAY RAVENNATODAY FORLITODAY CESENATODAY

NOTIZIE

ZONE

EVENTI

SEGNALAZIONI

RECENSIONI

Cerca nel sito

[ZONE](#)
[Riccione](#)
[Santarcangelo di Romagna](#)
[Bellaria-Igea Marina](#)
[Misano Adriatico](#)
[Centro](#)
[Viserba](#)
[Novafeltria](#)
[Pennabilli](#)
[Tutte le zone »](#)

Petitti: "Agricoltura argine al dissesto idrogeologico e al consumo edilizio"

Molti, dal livello locale a quello europeo, i temi toccati, dalla nuova politica agricola comunitaria al ruolo dei Consorzi di bonifica e degli agricoltori per l'economia locale, all'atteso completamento del Canale Emiliano-Romagnolo.



Redazione · 22 Maggio 2014



Doppio appuntamento mercoledì in Valconca e a Bellaria con Paolo De Castro, già presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, candidato alle elezioni europee di domenica prossima. Molti, dal livello locale a quello europeo, i temi toccati, dalla nuova politica agricola comunitaria al ruolo dei Consorzi di bonifica e degli agricoltori per l'economia locale, all'atteso completamento del Canale Emiliano-Romagnolo.

A San Clemente De Castro ha partecipato all'incontro pubblico sul tema "L'impresa agricola ed agroalimentare il Valconca e le politiche agricole comunitarie", insieme agli amministratori locali, i rappresentanti del settore agricolo, il deputato PD riminese Emma Petitti, membro della commissione Attività produttive della Camera, e il segretario provinciale PD Rimini

STORIE CORRELATE

Il Canale emiliano-romagnolo arriva a Rimini: lavori al via a inizio 2015

Juri Magrini. A Bellaria l'incontro si è invece concentrato su "Il Cer arriva a Rimini - Le politiche agricole comunitarie e le prospettive delle bonifiche", con le associazioni agricole, Gabriele Morelli candidato sindaco di Bellaria per il centrosinistra, Massimiliano Pederzoli, presidente dell'Unione regionale dei consorzi di bonifica, Paolo Mannini, direttore del Canale emiliano-romagnolo, Magrini e Petitti.

"Nell'accogliere De Castro nella nostra Provincia abbiamo voluto scegliere due luoghi con un forte valore simbolico: la Ghigi in Valconca e la campagna bellariense in cui passa il Canale Emiliano Romagnolo - evidenzia Petitti -. Da una parte quindi la produzione locale grazie al grano e all'agricoltura di qualità, e dall'altra l'acqua indispensabile alle colture. La nostra agricoltura è un argine al dissesto idrogeologico e al consumo edilizio di territorio, e il turismo enogastronomico è uno dei settori che più di altri stanno chiamando turismo estero. La nuova politica agricola comunitaria sarà strategica assieme al piano di sviluppo rurale del nostro Paese".

"Il sistema agroalimentare - conclude la deputata riminese - rappresenta il 17% del PIL italiano e questo è l'unico settore che ha creato condizioni di lavoro per i giovani: dobbiamo sostenere chi sceglie di fare veramente agricoltura. Ci avviciniamo da Luglio al semestre europeo a guida italiana e alla grande opportunità che rappresenta l'Expo 2015. Ecco perché abbiamo bisogno di De Castro a Bruxelles da riconfermare per poter proseguire il lavoro che il PD sta facendo grazie anche all'impegno del ministro Martina nel governo Renzi".



+ COMMENTATI



1. Fumo rosa dall'inceneritore, è il secondo episodio in un anno. Il caso finisce in Regione

1 f 2



2. San Clemente, il Movimento 5 stelle punta sulla "cementificazione zero"

f 1



3. Elezioni, il M5S di Riccione chiude la campagna elettorale in festa e va a Roma

2 f 20

+ LETTI



1. Fumo rosa dall'inceneritore, è il secondo episodio in un anno. Il caso finisce in Regione

1 f 2



2. Elezioni, il M5S di Riccione chiude la campagna elettorale in festa e va a Roma

2 f 20



3. Il mondo agricolo incontra Paolo De Castro: due appuntamenti in Valconca e a Bellaria

f 1

OggiTreviso > Nord-Est

L'incubo alluvione 2010 ritorna

Coldiretti: "La Regione agisca"



VENEZIA - "L'incubo dell'alluvione del 2010 ritorna in Veneto. Ancora le stesse aree colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare": è il grido di allarme della *Coldiretti Veneto* che traccia un primo bilancio del maltempo che ha investito ieri la regione.

"Ovunque ma soprattutto nell'alta padovana - rileva la Coldiretti in una nota - case, orti e stalle allegati per l'esondazione di Tergola, Muson e Vandura. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Immediato il soccorso dei Consorzi di bonifica che hanno attivato idrovore supplementari a supporto della Protezione Civile. Allertata tutta la fascia a sud di Padova.

A Vicenza il preallarme ha evitato che il centro storico si trasformasse in una pozza d'acqua. Nel veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso controllando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione anche in provincia di Treviso da est ad ovest e nella Pedemontana; a Belluno frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango".

"Rimane aperta la delicata questione dei bacini di

10
[Mi piace](#)

[Invia ad un amico](#)
[stampa la pagina](#)
[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A- A+

Dello stesso argomento

12/05/2014
Vento, vengono giù alberi in zona industriale
Cinque pioppi sono piombati in strada e in un parcheggio

12/05/2014
Furiosa grandinata travolge la Marca
Vittorio Veneto coperta da un manto bianco. Giù rami e alberi

10/05/2014
Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali intensi e grandine sul Triveneto

28/04/2014
Maltempo e allagamenti: il Comune stanza 370mila euro
Michelan: "Progetti mirati per canali del centro e aree critiche"

28/04/2014
Bomba d'acqua sulla città, allagamenti e strade in tilt
Tante le richieste di intervento dei vigili del fuoco, allagamenti anche a Preganziol, Paese e Silea

31/03/2014
Alluvioni, falde da record nel trevigiano
Valori mai registrati a Cimadolmo e Mareno di Piave

24/03/2014
Tromba d'aria, paura nella Marca

I più Letti di Nord-Est

- | del giorno | della settimana | del mese |
|------------|--|----------|
| | "PATENTE, PREGO". VIGILANTE SI SPARA ALL'ALT DELLA POLIZIA | |
| | PERDE IL LAVORO, TENTA DI STERMINARE LA FAMIGLIA | |
| | CONTRARI ALLE NOZZE DELLA FIGLIA, SEQUESTRO IL MARITO | |
| | AMMESSI MA NON GIUSTIFICATI IL DIRIGENTE NON GIUSTIFICA L'ASSENZA MOTIVATA DALLA PROTESTA | |
| | MINORI: 45% GIOCA, 54% BEVE RICERCA SU GIOCO D'AZZARDO E ALCOL | |
| | IL VESCOVO SI OPPONE ALLE APERTURE DOMENICALI | |
| | "PATENTE, PREGO". VIGILANTE SI SPARA ALL'ALT DELLA POLIZIA | |
| | SUORA MUORE E SUL BRACCIO LE APPARE LA PAROLA 'MARIA' | |
| | CURIA PRUDENTE, MA SI GRIDA GIÀ AL MIRACOLO | |
| | PERDE IL LAVORO, TENTA DI STERMINARE LA FAMIGLIA | |
| | "FUMMO OBBLIGATI A USARE IL LUCENTIS" CONSIGLIO DI STATO DÀ RAGIONE AL VENETO | |
| | FANNO SESSO E LEI LO UCCIDE TROVATO MORTO NELL'APPARTAMENTO DELLA PROSTITUTA | |

laminazione - spiega poi la Coldiretti - efficaci strumenti di prevenzione, ma ancora in fase di progettazione, nonostante il succedersi degli eventi che invocano interventi decisi e urgenti", rilevando che la campagna assorbe e paga le conseguenze "di un territorio minato dove gli imprenditori agricoli sono disposti sempre a fare la loro parte mettendo a disposizione per la sicurezza della collettività terreni e fondi. Ma non c'è chiarezza negli indennizzi per la servitù o, nei casi limite, sugli espropri".

Per la Coldiretti, "la Regione Veneto che dovrebbe agire e rispettare i patti che hanno portato alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa non ancora applicato".

Data pubblicazione: 12/11/2012

Ultima modifica: 15/11/2012

Commenta questo articolo

(1) [Commenta](#)

Zalf - 13/11/2012 - 15:48

MI CHIEDO...

Sarebbe bello e non capisco perchè nessuno a parte Coldiretti abbia interpellato il governatore Zaia e il presidente Muraro (come protezione civile) circa i disastri che sono successi in questi giorni visto che l'alluvione del 2010 per volumi d'acqua caduta era stata almeno del 10% più alta di questa. Poi 6 giorni fa si rintraccia questa notizia: Zaia riassume ruolo commissario alluvione 2010, "fatte oltre 800 opere". Ma probabilmente invece di denunciare e rimettere il mandato per manifesta incapacità di gestire e prevenire in parte questi tragici eventi i nostri cari amministratori leghisti accuseranno come sempre Roma-ladrona. E tutti a battere le mani...

[segnala commento inopportuno](#)

Distrutto il tetto di una casa a Breda di Piave, saette e black out mandano in tilt la linea ferroviaria



19/03/2014

Maltempo, lavori urgenti sul torrente

Giavera

Assegnati 150mila per l'intervento dalla Regione



19/03/2014

Pedemontana, Coldiretti: «Il comitato siamo noi»

Noi tuteliamo gli interessi delle imprese agricole e non altri



12/03/2014

Contro i pirati del Made in Italy 50 comuni della Marca

Coldiretti: "La contraffazione dei prodotti alimentari Made in Italy fa perdere all'Italia oltre 60 miliardi di euro"



I GIOVANI VENETI? TANTE CANNE E POCO SESSO

TRA I RAGAZZI IN AUMENTO HASHISH E PROBLEMI (DI EREZIONE E EIUCULAZIONE PRECOCE)



25ENNE MUORE GETTANDOSI DALLA DIGA DEL VAJONT



SCHIANTO IN A4, TRE MORTI CARBONIZZATI

SCONTRO TRA AUTO, FURGONE E TIR: I MEZZI PRENDONO FUOCO



MALTEMPO: ALLERTA METEO, IN ARRIVO TEMPORALI INTENSI E GRANDINE SUL TRIVENETO



BOREFONE SOCCORRE DONNA

Vedi tutti i Blog di OggiTrevise!



Strega del Blog

di Valentina Piovesan

A TAVOLA AIUTATI CHE L'UE NON TI AIUTA

new POST



Controcorrente

di Francesca Salvador

BANCHE ITALIANE: EVADONO QUASI 300 MILIARDI DI EURO L'ANNO

new POST



Vino Birichino

di Michela Pierallini

SNIFFARE (LEGGI ANNUSARE) RALLEGRA

new POST

I sondaggi - Vota

A un mese dalle Amministrative, hai già deciso per chi votare?

- ☐ Sì. Ho scelto candidato e lista
- ☐ No. Starò a guardare ancora un po'
- ☐ Voterò tappandomi naso, occhi e memoria
- ☐ Votare? E chi me lo fa fare?

[Partecipa al Sondaggio](#)

[Archivio sondaggi](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



breviglieri
Formazione



Regalati un Corso

Investi sul tuo futuro
con Breviglieri Formazione

Per informazioni
sui corsi in partenza
clicca qui o chiama
al 0425-203811



ARTICOLI CORRELATI



Lezione al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per gli alunni delle classi seconde di indirizzo tecnologico del Polo Tecnico di Adria che hanno studiato l'impianto delle idrovore in tutti i suoi aspetti

Adria (Ro) - Gli studenti delle classi seconde del Polo tecnico di Adria, nell'ambito di un progetto educativo interdisciplinare, hanno fatto visita al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo giovedì 15 maggio, per affrontare il **tema dell'acqua come bene comune, dalle diverse prospettive delle varie materie di studio.**

La giornata è iniziata con la lezione teorica sull'idrovora di Giovanni Veronese vice direttore del Consorzio, Alberto Bolognini e Roberto Brogiato davanti ad una attenta platea di giovani e docenti dell'indirizzo tecnologico. Gli alunni poi con gli insegnanti si sono trasferiti nella struttura dell'idrovora Cengiarretto, nei pressi di Adria, per apprendere dal vivo cosa sia una cabina elettrica di trasformazione, un bacino di adduzione delle acque e concludere la loro originale lezione nei locali dove sono collocate le grandi pompe dell'idrovora.

22 maggio 2014



Casa di Cura Privata S. Maria Maddalena
Accreditata con il S.S.N. - Dal 1950

Scopri tutti i servizi offerti



Tags [adria](#), [scuola rovigo](#), [Consorzio di bonifica adige po](#), [scuola adria](#), [polo tecnico adria](#), [consorzio adige po rovigo](#), [polo tecnico adria consorzio adige po](#), [giovanni veronese](#), [Alberto Bolognini](#), [roberto brogiato](#)



SIAMO CON TOSI
ELEZIONI EUROPEE
25 maggio 2014

Circoscrizione Nord Orientale



Sen. Emanuela Munerato
"NOI SIAMO CON TOSI"

www.siamocontosi.it
Siamo con Tosi - Elezioni Europee 2014 - #siamocontosi



Arrediamo il tuo bagno...
elegante, giovane, trendy
showroom specializzato per il bagno

APPUNTAMENTI

22 maggio
Il Salone del grano splendente

23 maggio
Gran cena dopo la mostra

*Appuntamenti
con il
giusto*
2014

EVENTI

Dal 31 maggio al 1 giugno
Il nuovo festival per la città

Dal 23 maggio al 25 maggio
Festival biblico: prove di dialogo
tra Dio e l'uomo

Dal 23 maggio al 25 maggio
La passione di credere

Dal 19 maggio al 25 maggio
Al centro di mille storie, una
settimana di libri per tutti

Visita scolastica alla diga del Vajont



ISTRUZIONE ADRIA (ROVIGO) Lezione sulle centrali idroelettriche in loco e ingegneria idraulica per i periti del Polo tecnico

Gli studenti entrano nella rete del lavoro



SCUOLA ADRIA (ROVIGO) Il Polo tecnico è diventato agenzia di collocamento con l'inserimento dati in Almadiploma

I cittadini della frazione non mollano



ISTRUZIONE ADRIA (ROVIGO) Il comitato per la salvaguardia della scuola media di Bottrighe accusa il sindaco Massimo Barbujani di non aver fatto pesare il proprio ruolo e di aver privilegiato Papozze

Troppi alunni sui banchi in città, la frazione rischia anche la primaria



ISTRUZIONE ADRIA (ROVIGO) Trasporto scolastico da Bottrighe al capoluogo, il sindaco Massimo Barbujani spiega che il pulmino non è previsto per i ragazzi che frequentano le medie

Dopo le scuole il sindaco ha tolto pure i pulmini



ISTRUZIONE ADRIA (ROVIGO) Media di Bottrighe, delle 13 iscrizioni ne sono rimaste cinque. Alberto Bergo, del comitato per la salvaguardia del plesso, punta il dito contro il primo cittadino Massimo Barbujani

Da Venezia si attendono risposte



ISTRUZIONE ADRIA (ROVIGO) Scuola media di Bottrighe, Alberto Bergo del comitato per la salvaguardia del plesso, scrive alla Regione Veneto per sollecitare un intervento

Il wagon toy conquistato sul campo



INFANZIA ADRIA (ROVIGO) La scuola primaria Edmondo De Amicis si aggiudica il primo premio del progetto "Giocare in sicurezza". Le premiazioni si sono svolte venerdì 7 giugno al centro commerciale Il Porto



LETTERE



L'invito al voto di Julik: Pd e Kyenge

CURIOSITÀ



Propaganda elettorale come fare



CONTATTI



RICERCA

Sabato 24 Maggio 2014 / ultimo aggiornamento h 15:54

HOME

PROGRAMMI

NEWS

A NORD EST

SPORT

PALINSESTO

STAFF

Ravedis, collaudata dopo 28 anni di lavori la diga che salva la città

I lavori iniziati nel 1986 hanno visto la fine con la prova di riempimento:
acqua a 338,5 metri sul livello del mare con un lago di 120 ettari



PORDENONE - Con la conclusione della terza prova d'invaso è stato portato oggi a termine il **collaudo della diga di Ravedis (Pordenone)** sul torrente Cellina. I lavori della grande opera che, attraverso l'utilizzo della regolazione dello scarico delle acque, servirà a salvaguardare dalle piene gli abitati a valle, a irrigare i territori coltivati in pianura e a soddisfare la necessità d'approvvigionamento energetico, sono iniziati nel 1986.

La prova tecnica ha previsto il riempimento, iniziato in aprile, del lago artificiale dai 328 ai 338,5 metri. Come ha spiegato il presidente dell'ente gestore della diga (il Consorzio di bonifica Cellina Meduna), Americo Pippo, **durante l'invaso «non si è verificata alcuna anomalia»**. La prova odierna è terminata con la tracimazione artificiale, alla quale hanno assistito numerosi spettatori.

La consegna dell'opera è stata definita "evento storico" per tutto il Pordenonese, il Friuli e l'Italia. Durante la cerimonia sono stati ringraziati tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della diga e sono stati ricordati alcuni momenti difficili della costruzione, **durante la quale un operaio perse la vita**.

La diga di Ravedis rappresenta la seconda opera idraulica per ordine d'importanza realizzata negli ultimi decenni nell'Italia settentrionale. Il volume dell'invaso è di 24 milioni di metri cubi, **la superficie del lago a pieno regime è di 120 ettari**. Alta sessanta metri, la diga è stata realizzata impiegando 300 mila metri cubi di calcestruzzo, senza l'utilizzo, come consentono le tecniche moderne, di materiali ferrosi.

SPORT

La tappa al vicentino Canola Uran resta in maglia rosa



Stagione con record di gol: 1035 Totti re degli assist, Berardi dei tris



El Shaarawy rilancia: «Voglio riconquistare club e Nazionale»



Supercoppa, la sfida Juve-Napoli spostata a dicembre in Qatar



Il tifoso granata solitario "vince" volo e hotel per 7 giorni a Bari



ILGAZZETTINO.it

Invia Stampa

Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Leggo | Pubblicità |

© 2014 TeleFriuli - C.F. e P. IVA 01313840306